



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 4134

Seduta del 08/10/2015

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSI
SIMONA BORDONALI
CRISTINA CAPPELLINI
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA

MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
FABRIZIO SALA
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni

Oggetto

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2015

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Laura Emilia Santina Lanfredini

Il Direttore Generale Giovanni Daverio

L'atto si compone di 18 pagine

di cui 12 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n.1;

VISTE le seguenti leggi regionali:

- 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";
- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale";
- 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

VISTO il "Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014" approvato con d.c.r. 17 novembre 2010 n. IX/88;

VISTA la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevede di:

- proseguire col riordino del welfare regionale, conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate;
- promuovere una rete di unità di offerta qualificata;
- rafforzare gli interventi e i servizi per l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;
- razionalizzare la distribuzione delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

RICHIAMATI in particolare gli indirizzi contenuti nella d.g.r. 14 maggio 2013, n.116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;

RICHIAMATA la d.g.r. 27 giugno 2013, n. 326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di Regia integrata tra A.S.L. e Comuni;

RICHIAMATA inoltre la d.g.r. 19 dicembre 2014 n.2941 "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" che individua tra le priorità del nuovo triennio di programmazione sociale lo sviluppo di sistemi di conoscenza orientata a meglio identificare i reali bisogni della persona e della famiglia, la definizione di percorsi di presa in carico integrati tra Aziende sanitarie locali e Comuni; la ricomposizione tra risorse locali regionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo al fine di avere più efficacia e ridurre gli sprechi;

CONSIDERATO che le risorse afferenti al Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2015 a euro 70.314.150,00 di cui euro 58.314.150,00 per spese di parte corrente destinate a cofinanziare le unità di offerta e gli interventi afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche ed euro 12.000.000,00 per interventi in conto capitale di adeguamento strutturale di immobili connessi ad azioni progettuali promosse dai territori nelle seguenti aree di intervento:

- contrasto alla violenza contro le donne (legge n. 119/2013 e Intesa Stato Regioni del 27.11.2014);
- soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili destinate prioritariamente a sostegno di: coniugi separati o divorziati in condizione di disagio con figli minori (l.r. n. 18/2015); disabili; famiglie monogenitoriali;

RITENUTO di demandare a successivo provvedimento di Giunta la definizione dei criteri, in accordo con ANCI Lombardia, per la predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale;

RITENUTO opportuno che le risorse di parte corrente – pari a euro 58.314.150,00 - siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2015-2017 e delle indicazioni regionali e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno delle Cabine di Regia per sviluppare un approccio integrato tra Azienda sanitaria locale e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi con la definizione di misure a sostegno delle persone, sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

VISTO a tal proposito l'Allegato A "Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2015", che costituisce parte integrante e sostanziale del



Regione Lombardia

LA GIUNTA

presente provvedimento;

DATO ATTO che tali interventi sono conformi a quanto definito al punto 2 (relativo all'avvio del reddito di autonomia) della relazione di accompagnamento al progetto di legge di assestamento del bilancio di cui alla d.g.r. 17 giugno 2015 n. 3722, il cui testo di legge è stato promulgato in data 5 agosto 2015 come legge regionale n. 22;

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2015 i seguenti criteri di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale di parte corrente:

- 50% su base storica in considerazione del livello di sviluppo della rete delle unità di offerta sociali raggiunto nel corso degli anni negli Ambiti territoriali e degli accessi ai servizi anche da parte di utenti non residenti nel Comune di ubicazione dell'unità di offerta;
- 50% su base capitaria in considerazione della densità di popolazione residente nei diversi territori;

DETERMINATO di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, per il tramite delle Aziende sanitarie locali, le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2015 la rete delle unità di offerta sociali e gli interventi meglio specificati nell'Allegato A nel rispetto della programmazione come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 58.314.150,00;

DATO ATTO che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 58.314.150,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015;

VALUTATO che i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse, di cui agli Allegati A e B, sono stati predisposti di intesa con la Struttura Risorse Economico Finanziarie della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2015, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 28 settembre 2015 presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità;

SENTITE le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative nell'ambito dell'incontro del 30 settembre 2015;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta regionale;

STABILITO infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/2013, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle Aziende sanitarie locali ed ai Comuni;

AD UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse afferenti al Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2015 a euro 70.314.150,00 di cui euro 58.314.150,00 per spese di parte corrente destinate a cofinanziare le unità di offerta e gli interventi sociali ed euro 12.000.000,00 per interventi in conto capitale di adeguamento strutturale di immobili connessi ad azioni progettuali promosse dai territori nelle seguenti Aree di intervento:
 - contrasto alla violenza contro le donne (legge n.119/2013 e Intesa Stato Regioni del 27.11.2014);
 - soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili destinate prioritariamente a sostegno di: coniugi separati o divorziati in condizione di disagio con figli minori (l.r. n. 18/2015); disabili; famiglie monogenitoriali;
2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2015 per le spese di parte corrente - pari a euro 58.314.150,00 - destinate a cofinanziare le unità di offerta e gli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche;
3. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che specifica le aree di intervento e le modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

4. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, per il tramite delle Aziende sanitarie locali, le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2015 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale 2015-2017 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 58.314.150,00;
5. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 58.314.150,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
6. di demandare a successivo provvedimento di Giunta la definizione, in accordo con ANCI Lombardia, dei criteri per la predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/2013, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle Aziende sanitarie locali ed ai Comuni.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ASL	ASL	AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	171.654,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO (VALLE SERIANA)	654.026,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	1.062.075,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	732.536,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	242.093,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	438.855,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	390.994,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	593.853,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	637.503,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	136.145,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	232.015,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	307.562,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VILLA IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	281.829,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	259.947,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	643.319,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	300.870,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	365.292,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	450.068,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	523.453,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	1.669.940,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA - SALÒ	701.565,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	329.356,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	559.355,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	297.667,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	411.465,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	668.669,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	8.823,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTÙ	502.413,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	847.219,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	98.128,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	379.146,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	270.529,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	180.689,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGiate COMASCO	477.541,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	519.119,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	268.154,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	893.918,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	1.030.787,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	258.431,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	973.165,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	620.965,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	1.281.372,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	272.051,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	368.301,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	1.014.287,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	363.124,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	342.958,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	296.433,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	8.620.860,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	902.514,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	827.503,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBiateGRASSO	449.237,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	379.446,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	694.272,00

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ASL	ASL	AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1.055.666,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.072.954,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	656.099,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	982.068,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	272.785,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	641.930,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	651.677,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA - AREA 8	313.552,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	466.440,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	271.849,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	489.351,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	419.327,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	859.636,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	1.029.764,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	1.169.150,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	894.524,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	987.545,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	249.496,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	162.615,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	351.050,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTEOLONA	220.908,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	272.332,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	234.757,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	703.748,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	524.830,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	347.149,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	166.114,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	156.472,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	254.864,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	344.174,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	189.337,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	271.094,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	204.343,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	585.401,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	402.430,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	696.808,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	305.467,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	301.902,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	556.393,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	225.628,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	447.768,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	269.055,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	744.462,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	687.745,00
Totale			58.314.150,00

**FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015
RIEPILOGO PER ASL**

Cod. A.S.L.	A.S.L.	TOTALE ASSEGNAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE 2014
301	ASL di Bergamo	6.141.087,00
302	ASL di Brescia	6.921.019,00
303	ASL di Como	3.283.607,00
304	ASL di Cremona	2.192.859,00
305	ASL di Lecco	1.852.561,00
306	ASL di Lodi	1.281.372,00
307	ASL di Mantova	2.657.154,00
308	ASL di Milano	10.350.877,00
309	ASL di Milano N° 1	5.289.742,00
310	ASL di Milano N° 2	3.526.911,00
311	ASL di Monza e Brianza	4.940.619,00
312	ASL di Pavia	3.066.885,00
313	ASL di Sondrio	1.110.961,00
314	ASL di Varese	5.010.751,00
315	ASL di Vallecamonica	687.745,00
TOTALE		58.314.150,00

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2015

Per l'anno 2015 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di € **70.314.150,00** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della **programmazione sociale 2015-2017**.

1. PREMESSA

Le risorse del Fondo Sociale Regionale si inseriscono nel percorso avviato da Regione Lombardia teso ad assicurare alle persone, che si trovano in condizione temporanea di difficoltà sociale, economica e lavorativa, gli opportuni interventi di sostegno, sia economici sia in termini di servizi e di reinserimento nel mercato del lavoro, affinché si realizzi un reale processo di inclusione e di contrasto alla povertà anche nel contesto di strumenti quali il reddito di autonomia

In tale direzione, dunque, è compito di tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzare l'ampio insieme di interventi contro il disagio, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

Nello specifico il Fondo Sociale Regionale per l'anno 2015 è composto da € **58.314.150,00** di parte corrente e da € **12.000.000,00** di parte capitale.

Un elemento di novità del Fondo di quest'anno è pertanto rappresentato dalla possibilità di utilizzare parte delle risorse per interventi strutturali su specifiche aree di bisogno, al fine di sostenere non solo i costi gestionali dei servizi ma anche l'adeguamento e/o ampliamento delle strutture.

Le **risorse di parte corrente** sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione anche alle nuove forme di marginalità determinate dalla crisi socio-economica in atto.

Le **risorse di parte capitale**, i cui criteri di riparto e modalità di utilizzo saranno definiti, in accordo con ANCI con successivo provvedimento, sono invece finalizzate all'adeguamento strutturale di immobili connessi ad azioni progettuali promosse dai territori nelle seguenti Aree di intervento:

- contrasto alla violenza contro le donne (legge 119/2013, Intesa Stato Regioni del 27.11.2014)

- soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili destinate prioritariamente a sostegno di : coniugi separati o divorziati in condizione di disagio con figli minori (l.r. 18/2015); disabili; famiglie monogenitoriali;

2. UTILIZZO E RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2015 – PARTE CORRENTE(€ 58.314.150)

2.1 ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2014

L'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2014 conferma il trend degli anni precedenti che vede gli Asili Nido i servizi maggiormente finanziati con il 26,6% del totale del Fondo, pari a circa 18,5 mln di euro. Il finanziamento interessa circa il 65% del totale delle strutture presenti in Regione Lombardia (1.147 su 1.750) e copre circa il 6% dei costi gestionali.

I Servizi di Assistenza Domiciliare per anziani risultano i secondi più finanziati con il 17,5%, pari a 12 mln di euro. Il finanziamento in questo caso interessa circa il 90% dei servizi domiciliari attivi presenti in Regione (813 su 894) e copre circa il 20% dei costi di gestione.

Da notare come i contributi da parte dei Comuni ai propri minori residenti per il pagamento della retta in Comunità residenziali per minori siano la terza voce finanziata dal Fondo per il 16,6%, pari a circa 11,5 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce in modo significativo alla copertura del 20% della retta. A tale compartecipazione si tengano in considerazione anche gli attuali contributi aggiuntivi del Fondo Famiglia istituito con la d.g.r. n. 116/13.

Il restante 40% del Fondo è stato ripartito sugli altri servizi relativi alla prima infanzia, minori, disabili, anziani e altre tipologie (specificate nei criteri di ripartizione) con una forbice percentuale del 7,2% per i Servizi di Assistenza Domiciliare per minori e dello 0,1% per gli Alloggi Protetti per Anziani.

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2015 quello di introdurre, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale.

2.2 CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali ed agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona 2015-2017.

Attraverso il raccordo operativo tra Azienda sanitaria locale e Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o socio-economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

Come avvenuto per gli scorsi anni ed anche in considerazione del progressivo ridursi delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2015 e come convenuto con ANCI Lombardia nell'incontro del 28 settembre 2015 presso l'Assessorato Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità, si è ritenuto opportuno mantenere anche per quest'anno il criterio di assegnazione 50% su base storica e 50% su base capitaria.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

2.3 MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta, servizi ed interventi già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie soprattutto in questo momento di crisi socio-economica.

Brevemente e in via esemplificativa si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglie (eterofamiliari e a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2015 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

Si evidenzia, anche ai fini di una coerente programmazione delle risorse assegnate con il presente atto, che l'intervento a favore dei minori vittime di abuso / violenza / maltrattamento di cui alle deliberazioni n. 856/2013 e n. 2942/2014, nel corso del prossimo periodo verrà riorientato al fine di assicurare una maggiore appropriatezza, sia nell'individuazione dei minori vittime di abuso/violenza/maltrattamento, sia nella declinazione delle attività sociosanitarie oggetto dell'intervento.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

Si richiama la necessità di integrare le risorse destinate all'area disabili con le risorse destinate agli interventi previsti dalla Misura B2 della d.g.r. n. 2883/14, al fine di programmare e sostenere in modo unitario tutte le azioni rivolte alle persone con disabilità.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**

SERVIZI DELEGATI

Per quanto riguarda le unità di offerta gestite dalle Aziende sanitarie locali, su delega dei Comuni, le modalità di erogazione delle quote di contributo da Fondo Sociale Regionale dovute per tali servizi devono essere preventivamente e dettagliatamente concordate dagli Ambiti territoriali con l'Azienda sanitaria locale territorialmente competente.

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- nella misura massima del 5% del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio / riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti;

- nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), anche attraverso nuove modalità di intervento quali ad esempio quelle già previste dai Piani di Zona e riconducibili al reddito di autonomia;

2.4 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’Assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri determinati:

1. il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l’anno in corso**;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all’Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell’anno 2014**;
3. la rendicontazione riferita all’anno 2014 viene presentata al programmatore locale **dagli Enti gestori, pubblici e privati**, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dalla Regione;
4. per le unità di offerta residenziali per minori la richiesta di contributo deve essere corredata dalla copia della **dichiarazione inviata a Regione Lombardia di assolvimento del debito informativo per l’anno 2014** riguardante l’applicativo “Minori in Comunità”(Minori Web).

Gli Ambiti territoriali assumono modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** preventiva sulla modalità di finanziamento delle unità di offerta e degli interventi sociali, nonché la partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali.

Si sottolinea che per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnato con il presente provvedimento, **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r n.7287/2008, e devono essere in regolare esercizio nell’anno in corso** (in possesso dell’autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell’unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l’Esercizio - CPE).

2.5 LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

L' articolo 11 della l.r. 12 marzo 2008, n. 3 Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, recentemente modificato dalla l.r. 5 agosto 2015, n. 22 Introduce anche per i Comuni lo strumento della valutazione multidimensionale in sede di presa in carico della persona portatrice di bisogni sociali particolarmente connessi a condizioni di fragilità.

Scopo della valutazione multidimensionale è quello di assicurare l'accesso appropriato, l'integrazione e la continuità dell'erogazione dei diversi servizi ed interventi di assistenza territoriale nel quadro definito dal piano assistenziale individuale attraverso l'analisi dei diversi aspetti del bisogno della persona.

In particolare, per quanto riguarda i servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili si richiama l'opportunità di utilizzare gli strumenti già adottati dai territori in sede di attuazione delle misure previste dalla d.g.r. n. 2883/14 (Fondo per le Non Autosufficienze).

2.6 DEBITO INFORMATIVO

Il debito informativo per l'anno 2015 è costituito da:

1. **piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci;
2. **scheda di sintesi** sul riparto del Fondo Sociale Regionale 2015;
3. **scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite alle unità di offerta sociali finanziate con il Fondo Sociale Regionale 2015;
4. **scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziale;
5. **scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.

Gli strumenti di rilevazione del debito informativo sono stati aggiornati per consentire una migliore gestione delle informazioni e una semplificazione delle stesse. In particolare, si evidenzia l'introduzione a sistema del codice struttura riferito alle unità di offerta sociale presente nell'anagrafica regionale. Ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sulla privacy, anche per quest'anno dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del piano di assegnazione e della scheda di sintesi, le cui acquisizioni avverranno attraverso la posta elettronica certificata.

Sarà cura della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità comunicare le modalità di compilazione e i tempi per l'acquisizione del debito informativo tramite SMAF.

2.7 MODALITÀ OPERATIVE

RUOLO DEGLI AMBITI TERRITORIALI

Le Assemblee distrettuali dei Sindaci - in raccordo con le Aziende sanitarie locali - devono definire ed approvare, secondo i rispettivi processi regolamentati:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2015;
- il piano di assegnazione dei contributi nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

Gli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali provvedono a:

- definire la data del termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte degli Enti gestori pubblici e privati di unità d'offerta, servizi e interventi sociali;
- informare di tale termine gli Enti gestori beneficiari del Fondo Sociale Regionale nell'anno 2014 e dare adeguata pubblicizzazione su tutto il territorio dell'Ambito ai fini della presentazione della domanda da parte di nuovi Enti gestori sia pubblici sia privati;
- ricevere le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2014 da parte degli Enti gestori pubblici e privati ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte delle Aziende sanitarie locali, agli Enti gestori di unità di offerta, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2014;
- assolvere il debito informativo tramite gli strumenti previsti, le modalità e i tempi che saranno successivamente comunicati;
- erogare il saldo del contributo concesso all'Ente gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi e del ricevimento delle risorse da parte dell'Azienda sanitaria locale.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

RUOLO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

Alle Aziende sanitarie locali è assegnato il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2015 e del debito informativo.

Le Aziende sanitarie locali provvedono pertanto a:

- verificare la coerenza dei piani di riparto delle assegnazioni, loro trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali;
- verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione necessari;
- richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.;
- validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione;
- inviare i piani di assegnazione e le schede di sintesi dei rispettivi Ambiti alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità secondo le modalità e i tempi che saranno successivamente comunicati.

Le Aziende sanitarie locali provvedono inoltre ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale con le seguenti modalità:

- l'**80%** dell'assegnazione spettante al ricevimento delle quote ripartite dalla Regione;
- il **20%** a saldo, solo ad assolvimento del debito informativo e a seguito di validazione da parte dell'Azienda sanitaria locale del debito informativo stesso.

Per gli Ambiti territoriali **che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2014 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione dell'anticipazione dell'80% dell'assegnazione sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo.

L'Azienda sanitaria locale provvede infine a dare comunicazione alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità dell'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali dell'acconto e del saldo dell'assegnazione.

RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, le Cabine di Regia, istituite ai sensi della d.g.r. n. 326/13 presso ciascuna Azienda sanitaria locale, devono porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- analisi del bisogno del territorio;

- condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale per tutti gli Ambiti territoriali afferenti all'Azienda sanitaria locale;
- considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo;
- analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate alle persone;
- verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale;
- governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati da Azienda sociale locale e Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.